



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI



presso il
Ministero della Giustizia

Circ. CNI n. 526/XIX Sess./2020

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
31/03/2020 U-esp/2274/2020



Ai Presidenti degli Ordini
territoriali degli Ingegneri
LORO SEDI

OGGETTO: Emergenza COVID-19 - Elevazione del rischio da attacchi informatici

Cari Presidenti,

Il Consiglio Nazionale, in questo periodo di emergenza, sta attivando tutte le azioni possibili a sostegno e a tutela della categoria, attingendo apporti da tutti i territori e settori dell'ingegneria.

Il Comitato Italiano Ingegneria dell'Informazione (C3i), organismo di questo Consiglio Nazionale degli Ingegneri, ci suggerisce alcune soluzioni operative per limitare il rischio di attacchi informatici, denunciando un incremento di tali rischi proprio in questo tragico periodo.

Questa pandemia, che impone il "distanziamento sociale", ha reso indispensabili strumenti come Internet e telelavoro: purtroppo molti lavoratori inesperti - che non immaginavano di doversi adattare così rapidamente a nuove procedure - si trovano più che in passato esposti a rischi per la sicurezza dei propri dati, con la prospettiva di danneggiare la produttività personale, di interi studi professionali e di aziende.

Alcune azioni sono state anche riassunte in una utile infografica che riporta le principali regole da seguire per lavorare in modalità sicura anche da casa.

Cordiali saluti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Ing. Angelo Valsecchi)

IL PRESIDENTE
(Ing. Armando Zambrano)

Allegati:

Relazione: COVID-19 Raccomandazioni per la gestione dei dati e delle informazioni rispetto ad attacchi Cibernetici e rischi per la produzione italiana

Infografica: Lavora in modalità sicura anche da casa

COVID-19 Raccomandazioni per la gestione dei dati e delle informazioni rispetto ad attacchi Cibernetici e rischi per la produzione italiana

Abstract

In questo periodo di grande sofferenza ed incertezza, causate dal diffondersi del virus COVID-19, in Italia ed in tutto il mondo, ci troviamo ad affrontare nuovi scenari di rischio legati alla sicurezza dei nostri dati e delle informazioni che trattiamo ogni giorno. L'adozione massiccia di soluzioni di Smartworking ha sicuramente creato un'accelerazione alla trasformazione Digitale nel nostro Paese, ma al contempo ha aperto le "porte" a possibili nuovi attacchi, in quanto non tutti i cittadini, liberi professionisti, docenti o dipendenti di aziende erano preparati ad un cambiamento così dirimpente. L'utilizzo di tecnologie digitali necessarie allo Smartworking, come sistemi di videoconferenze (es. Teams, Webex, Zoom, GotoMeeting, Slack, etc), e sistemi di file transfer (es. WeTransfer, etc) non può che portare ad un'attenta riflessione degli addetti ai lavori in relazione alla sicurezza informatica. Capita, infatti, sempre più di frequente, di trasmettere dati sensibili su canali non convenzionali e di usare strumenti informatici, non sempre adottando un livello di sicurezza adeguato. Spesso le postazioni di lavoro sono prive di Antivirus, mancano canali di comunicazione sicura VPN, sistemi di Backup centralizzati e crittografia delle email, ovvero gli elementi di base per una corretta sicurezza dei nostri dati e delle nostre informazioni.

La mancata adozione, parziale o totale, di soluzioni centralizzate e locali da parte di alcune aziende e/o di alcuni cittadini, liberi professionisti, potrebbe favorire attività malevoli da parte di gruppi criminali. Questi potrebbero perpetrare azioni di Phishing, con l'obiettivo di crittografare i dati dei singoli presenti sui PC (es. Ransomware), o addirittura, effettuando attacchi di ingegneria sociale, carpire informazioni sensibili da sfruttare in un secondo momento, superata la pandemia, per generare, un attacco più sofisticato (es. Advanced Persistent Threat) con pesanti ricadute sulle infrastrutture critiche del Paese e un possibile ulteriore blocco delle attività produttive.

La raccomandazione è quella di potenziare i propri device utilizzando soluzioni di sicurezza adeguate in relazione al livello di rischio, operatività e trattamento dei dati.

Contesto

Come in altri Paesi anche in Italia si stanno diffondendo campagne di phishing e malspam, che sfruttano le preoccupazioni che la pandemia di Coronavirus sta generando nelle persone. I criminali

del web approfittano di questo momento di grande vulnerabilità psicologica per colpire le ignare vittime con attività legate al COVID-19.

La Polizia postale e delle comunicazioni scopre ogni giorno frodi informatiche basate sull'invio di email a firma di presunti esperti dell'Organizzazione mondiale della Sanità. Questi messaggi di posta elettronica, dal linguaggio professionale e contenuto assolutamente credibile, invitano le vittime ad aprire un allegato infetto, che conterrebbe indicazioni per evitare l'infezione da Coronavirus.

Nel frattempo le aziende si stanno adoperando per rendere sempre più sicure le loro infrastrutture, attraverso l'adozione di sistemi di sicurezza centralizzati per il monitoraggio delle anomalie delle singole postazioni di lavoro.

Rischi

Un rapporto del Clusit (Associazione Italiana per la Sicurezza Informatica) afferma che in Italia, nell'83% dei casi la causa degli attacchi è il Cybercrime, fenomeno che nell'ultimo anno è cresciuto del 12,3% rispetto al 2018 e del 162% rispetto al 2014. Andando a monitorare le tecniche utilizzate negli attacchi, si parla di Ransomware nel 46% del totale, in crescita del 21% rispetto al 2018.

I rischi sono legati al tipo di vittima e al possibile impatto nella perdita dei dati. In tal senso è possibile distinguere due macrocategorie di soggetti a rischio:

- Cittadino, Libero professionista, docente, etc
- Dipendenti di aziende di piccole, media e grandi dimensioni

Entrambi i soggetti, possono essere coinvolti:

- in attacchi di phishing con lo scopo di carpire informazioni o estorcere denaro (es. Ransomware)
- in attacchi di ingegneria sociale, volti al recupero di informazioni altamente sensibili utilizzabili per successivi crimini informatici più sofisticati;
- nell'inconsapevole rivelazione di informazioni di rilevanza strategica aziendale, utilizzando strumenti di file share non autorizzati, senza l'ausilio di adeguati strumenti di protezione in grado di monitorare lo scambio di dati sensibili e bloccarne la diffusione non autorizzata su canali non leciti;
- nell'inconsapevole utilizzo di non idonei sistemi di backup di dati sensibili.

Raccomandazioni

Esistono soluzioni di breve e di lungo termine. Le soluzioni di breve termine sono in parte rappresentate dai suggerimenti già imposti dal GDPR o da standard internazionali tipo ISO27001.

Anche in questo caso va fatta una distinzione tra cittadino, libero professionista, docente e etc., e realtà aziendali.

Nel breve periodo le azioni da intraprendere possono essere così riassunte:

- Primo livello: dotarsi di strumenti di protezione come antivirus, aggiornandoli costantemente, effettuare backup ogni giorno ed evitare di trasmettere informazioni sensibili tramite canali non sicuri di file sharing pubblici. Se proprio non si dispone di sistemi di sharing sicuro accettarsi di proteggere i propri dati con password robuste, usare sistemi di crittografia delle email e fare attenzione alle email ingannevoli.
- Secondo livello: dotarsi di sistemi di analisi dei log degli accessi alle applicazioni da parte dei dipendenti, sistemi di monitoraggio dei dati sensibili attraverso Data Loss Prevention, sistemi di web filtering per evitare spam e phishing e, infine, di sistemi di backup altamente affidabili. A questo va affiancato il continuo aggiornamento del personale dipendente, informando sulle novità riguardo le minacce cyber e invitando al rispetto delle policy aziendali in tema di sicurezza informatica.

Ulteriori elementi da considerare sono illustrati nelle raccomandazioni di ENISA, Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione, (<https://www.enisa.europa.eu/tips-for-cybersecurity-when-working-from-home>) e dell'Europol, l'agenzia per la lotta al crimine dell'Unione europea (<https://www.europol.europa.eu/activities-services/public-awareness-and-prevention-guides/make-your-home-cyber-safe-stronghold>)

Nel lungo periodo le possibili azioni da intraprendere potrebbero essere:

- Creazione di campagne di sensibilizzazione su scala nazionale, attraverso i principali media, per informare la collettività sulle primarie minacce informatiche.
- Formazione di gruppi di lavoro ad hoc, a livello di Protezione Civile, Difesa e Interno, per l'attuazione di scenari di crisi nel caso di attacchi Cyber su scala Nazionale.
- Predisposizione di un comitato tecnico strategico che includa, oltre il DIS (Dipartimento informazione sicurezza) e i competenti Ministeri, anche i rappresentanti delle Università, delle Aziende specializzate e degli Ordini professionali, nonché di agenzie europee come ENISA e Europol.

Lavora in modalità sicura anche da casa

Le 10 Regole da seguire per una maggiore Cyber Sicurezza dei propri dati

01

BACKUP

Effettua giornalmente i Backup dei tuoi dati su dispositivi esterni (es. HD, Flashdrive, etc)

02

PASSWORD

Utilizza password robuste (almeno 8 caratteri e con caratteri speciali). In particolare quando condividi i dati all'esterno

03

ANTIVIRUS

Installa sistemi di Antivirus sia sul tuo computer che sul tuo smartphone e tienili costantemente aggiornati

04

ALLEGATI

Fai attenzione ad email ingannevoli e non aprire allegati. Nel caso cancella la email e notifica l'accaduto al responsabile della sicurezza

05

SOCIAL ENGINEERING

Fai attenzione ad attacchi di ingegneria sociale. Non condividere informazioni sensibili con terzi non autorizzati

06

VPN

Usa sempre connessioni sicure (Virtual Private Network) tra il tuo PC ed il server contenente i dati sensibili

07

CONDIVISIONE

Non usare strumenti di condivisione dati pubblici (es. Wetransfer) ma cloud privati (es. Google Cloud, Azure, DropBox), proteggendo i dati con password robuste

08

CRITTOGRAFIA

Utilizza strumenti di crittografia della posta elettronica, in caso di condivisione di dati sensibili

09

PROCEDURE

Implementa e segui le procedure di sicurezza, in termini di SW da utilizzare e azioni da intraprendere in caso di data breach (perdita dati)

10

ACCESSI

Implementa e assicurati di tracciare gli accessi (Log-In e Log-Out) degli utenti ai sistemi e postazioni di lavoro